

46° Cantiere  
Internazionale d'Arte

# Figli di un Dio Ubriaco

Incursioni fisiche su madrigali di Claudio Monteverdi



MICROGOMMA srl  
Via Il Giugno, 16  
ABBADIA DI MONTEPULCIANO (SI)  
Tel. 0578 708342  
microgomma@libero.it - www.microgomma.it



TIPOGRAFIA MADONNA DELLA QUERCE  
Via di Totona, 2 - 53045 Montepulciano (Siena) Italy  
Tel. +39 0578 757256  
www.tipoquerce.it - info@tipoquerce.it

**Piazza Grande  
Montepulciano**

**16.07.2021  
h.21.30**



# Michela Lucenti / Balletto Civile

**Balletto Civile**

**Michela Lucenti, *regia e coreografia***

**Antonio Greco, *direttore e concertatore al clavicembalo***

**Maurizio Camilli e Emanuela Serra, *drammaturgia***

**Guido Affini, *disegno sonoro***

**Stefano Mazzanti, *disegno luci***

**Chiara Defant, *costumi***

**Ambra Chiarello, *assistente alla produzione***

**musiche di Monteverdi, Rossi, Strozzi, Leonarda, Piccinini**

**Valeria La Grotta, *soprano***

**Anna Bessi, *soprano***

## **Ensemble barocco Cremona Antiqua**

**Gian Andrea Guerra e Rossella Borsoni, *violini***

**Chiara Granata, *arpa doppia***

**Nicola Brovelli, *violoncello***

**Carlo Sgarro, *violone***

**Danzato e creato con Loris De Luna, Michela Lucenti, Maurizio Lucenti,  
Alessandro Pallecchi, Matteo Principi, Paolo Rosini, Emanuela Serra, Giulia Spattini,  
Elisa Spina, Demian Troiano**

**e per la prima volta in scena Era Affini**

**Produzione Balletto Civile, Fondazione TPE, Fondazione Cantiere d'Arte  
Montepulciano**

**In collaborazione con Monteverdi Festival/Fondazione Teatro A. Ponchielli Cremona,  
Festival Oriente Occidente Rovereto, Dialoghi/Residenze delle Arti Performative  
Villa Manin Codroipo, Teatro Petrella Longiano/Cronopios,  
Teatro degli Impavidi Sarzana**

## *Balletto civile*

Spazio scenico bianco, solo i corpi come testimonianza del presente.

Una radiografia dell'esistente. Un'epopea breve, poco epica, di una comunità attraversata da piccole e inesorabili avversità, si intrecciano le storie di personaggi alla ricerca di un proprio centro, con sullo sfondo il lavoro (tema caro anche a Monteverdi) non alienante ed ostile ma un collante sociale necessario a confermare l'ineluttabilità della vita e del nostro istinto di sopravvivenza.

I temi pastorali, amorosi e guerrieri - tipici dei Madrigali - si piegano all'urgenza di questi personaggi, il basso continuo della resistenza umana che si mischia ai suoni di una quotidianità ubriaca restituendo immagini che si dilatano e fungono da microscopio per il nostro sentire.

L'incertezza è legge di natura, personaggi in balia della precarietà, di eventi imprevedibili e apparentemente privi di causa. Una babele di refusi di racconto e di dialoghi, un'esplosione di marginale, scorci di interni, un'apparente mancanza di realtà, una sorta di empatia con chi si perde.

Le periferie del mondo si assomigliano tutte nella loro crudeltà tragica, splendore di nero, di dolore, di mistero. Le creature che le abitano assomigliano a bestie ferite, uomini e donne violenti in cerca di sopravvivenza che guardano il mondo dal margine del calore della cosiddetta normalità del benessere e la loro vita assomiglia ad una spasmodica corsa verso un precipizio, da dove spiccare un salto per un sogno di libertà che renda possibile una vera rivoluzione nelle loro esistenze.

La domanda che ci attanaglia tutti, l'essere qui ora, il venire alla luce di qualcuno e dall'altra parte lo spegnersi di qualcun altro. Il magnifico mistero che ci muove a sporgerci al di fuori dell'esistente e trovare la forza per non abbandonarsi a se stessi. Fuori da noi.

Lo spazio ora non è tra essere o non essere,

ma tra essere o essere animali, tra essere con l'altro o essere contro l'altro. Ricondurre la mistica al mistero sulle questioni profonde della vita, il dolore, l'amore in una connessione tra il fisico e lo spirituale, che si muovono sulla stessa lunghezza d'onda arrivando al tema della compassione, tema caro a Balletto Civile, patire/cum dove c'è la parola pathos, passione attraverso la quale si conosce se stessi e gli altri. Lo sguardo sul mondo e il senso di responsabilità dell'artista che con il suo corpo si fa testimone del dolore e della gioia propria e del mondo.

Questa magnifica rivoluzionaria musica di Monteverdi spiritualmente accompagna l'abisso, la vertigine della carne in un manifesto di futurismo presente. "Come se niente fosse" raccontiamo la nostra vita.

## *Balletto civile*

Empty white stage, only the bodies bear witness to the moment.

An x-ray of existence. A short, not so epic, epic, of a community encountering small and relentless adversities, intertwined stories of characters searching for their own identities, with work in the background (a theme dear also to Monteverdi) not alienating and hostile but a social glue necessary to confirm the inevitability of life and of our survival instinct.

The pastoral, amorous and warrior themes – typical of Madrigals – bend to the urgency of these characters, the underlying pulse of human resistance that blends with the sounds of a drunken everyday life giving back enlarged images that act as a lens for our feelings.

Uncertainty is a law of nature, characters at the mercy of insecurity, of unpredictable and apparently unjustified events. A mish-mash of story and dialogue typos, an explosion of the inconsequential, glimpses of interiors, an apparent dearth of reality, a sort of empathy with the Lost.

The margins of the world all resemble each other in their tragic cruelty, resplendent in starkness, pain, and mystery. Their denizens are like wounded beasts, violent men and women in search of survival who look at the world from beyond the warmth of the so-called normality of prosperity and their lives resemble a spasmodic race towards a precipice, from where to take a leap for a dream of freedom that would make possible a real revolution in their lives.

The question that grips us all, being here now, is the start of one life at the same time as another is snuffed out. The magnificent mystery that motivates us to push the boundaries and not to be content with just ourselves. Outside ourselves. The gap now is not between being or not being, but between being or being animals, between being with other or against others. Bringing mysticism back to the mystery of the

profound questions of life, pain, love in a connection between the physical and the spiritual, moving on the same wavelength arriving at the theme of compassion, *cum/patire*, a theme dear to Balletto Civile, where there is the word pathos, passion through which we know ourselves and others. The scrutiny of the world and the sense of responsibility of the artist who with his body becomes a witness to the pain and joy of himself and of the world.

This magnificent revolutionary music of Monteverdi spiritually accompanies the abyss, the vertigo of the flesh in a manifesto of present futurism. “As if nothing were” we tell our lives.